

Entusiasmante manifestazione con Enrico Berlinguer a Piazza del Plebiscito

Il popolo di Napoli stretto attorno ai comunisti

Decine e decine di migliaia di cittadini hanno gremito la piazza - Tre cortei confluiti da diversi punti della città - Eccezionale partecipazione giovanile - Prima del segretario hanno parlato Valenzi e Bassolino - Una gigantesca colomba di carta fra tante bandiere rosse - Gli slogans degli op...



L'enorme folla che ha riempito piazza del Plebiscito per ascoltare il comizio di Enrico Berlinguer

Non è mancata certo la fantasia in questo straordinario incontro di popolo con il Partito comunista.

La colomba bianca, enorme, che ha aperto il corteo dei giovani comunisti sovrastava con il suo candore i mille colori delle bandiere della pace e il rosso delle bandiere comuniste. E' stata la « trovata » più applaudita; nessuno si è chiesto cosa significasse quell'enorme uccello bianco, fatto di carta, incolato alla meglio. La « pace » era anch'essa lì. Fra le bandiere rosse e alla testa di esse.

« I comunisti non dimenticano i pericoli che la minacciano — ha mormorato un vecchio militante mentre il corteo dei giovani si avviava ad entrare nella piazza. E' anche per questo che dobbiamo impedire che la DC riprenda le città che ha perduto nel '75; anche perché a difendere la pace sono capaci solo i comunisti », ha concluso con orgoglio.

Una eccezionale manifestazione di popolo, ieri sera a Piazza del Plebiscito. Nessun posto di osservazione era il migliore, per godere il colpo d'occhio della piazza colma di gente; c'era sempre qualcosa che sfuggiva, che passava alle spalle o al lato dell'osservatore: chi osservava i cortei che provenivano da piazza Municipio perdeva necessariamente quelli che arrivavano da via Roma e viceversa: se ci si fermava nella piazza la fiamma dei « primi ad arrivare » impediva la vista agli « ultimi ». Un grido però ha percorso tutti i cortei che hanno « invaso » la città ieri pomeriggio: « Napoli è rossa e rossa resterà ».

Lo hanno gridato con convinzione gli operai dell'Alfasud, della Mecfond, dell'Enel, dell'Aeritalia, delle fabbriche della zona orientale; lo hanno « recitato » le donne lungo tutti i cortei; lo hanno strillato le puericultrici, i giovani della 285, i compagni e i cittadini di ogni parte della provincia. L'angolo sinistro del palco è stato chiuso da due enormi pannelli sui quali erano dipinti due cavalli bianchi scalpitanti.

Il lato destro invece dagli striscioni dell'ICM, via Roma, piazza Castello, piazza Municipio, piazza Matteotti e via Cervantes sono diventati per qualche ora pulsanti di uomini, donne, bambini. Ogni tanto all'entrata di un nuovo « pezzo » di corteo un applauso, uno slogan. « Papà chi è Luigi De Rosa? ». « Un ragazzo, fu ucciso cinque anni fa dai fascisti ». E' uno dei tanti piccini sulle spalle dei propri genitori. Ha guardato con curiosità lo striscione dei compagni di un circolo della FGCI, ha sillabato tutta la scritta, poi ha chiesto al padre che era quel « Luigi ». Il ristorante in via S. Carlo ha lasciato aperte le saracinesche quando ha visto le migliaia di persone che cominciavano ad arrivare, il gestore non ha nemmeno spostato i tavolini e le sedie, è uscito sull'uscio e ha osservato i manifestanti passare: nessuna preoccupazione

sul suo volto, nessun impatto nei suoi gesti: quando passano i comunisti non c'è da preoccuparsi, non si sfascia nulla, è un « fiume » democratico, non un ciclone rabbioso.

All'appuntamento non sono mancati i fiori, le coccarde, i palloncini, i venditori di bibite, di « sobrette », una festa, come sempre, gli incontri del partito comunista con il popolo napoletano: su ogni chiosco una bandiera rossa. « Io vengo sempre quando c'è Berlinguer, con tutta la gente che viene, capirà... » e poi sono simpatici questi comunisti, vengono con i figli, le mogli e perfino le nonne... Una signora con gli occhiali, di un comune del Vesuviano, ascolta con attenzione al braccio del marito le parole dello speaker dal palco. Quando sente l'invito a non lasciare che la città torni nelle mani della Democrazia cristiana annuisce con convinzione.

E fra gli altri anche quei giovani « dissidenti »: li abbiamo riconosciuti fra migliaia di visi, i ragazzi hanno scritto all'Unità dicendo di non sentirsi di votare per il PCI.

E voi che ci fate qui? « Siamo venuti per ascoltare Berlinguer, non si sa mai, forse ci convincerà... ».

Comincia la manifestazione. Parla Bassolino, poi Valenzi. Infine Berlinguer. Quando sale sul podio l'applauso esplosivo, lunghissimo.

Pochi minuti prima di scendere in piazza del Plebiscito, ormai stracolma di folla, il

compagno Berlinguer ha tenuto una breve conferenza stampa nella sede del Gruppo regionale comunista nel corso della quale ha risposto alle domande di numerosi giornalisti. Erano presenti le testate napoletane, inviati dei giornali nazionali, la Rai, la Tivv private.

Numerosissime sono state le domande sulla situazione politica nazionale ed in particolare sul caso Donat Cattin-Cossiga, sulle quali il compagno Berlinguer ha risposto illustrando le posizioni del partito. Molte anche le domande su Napoli, e sul voto dell'8 e 9 giugno.

Al redattore di una TV locale che gli ha chiesto che peso avrà il voto di Napoli sulla situazione politica nazionale, Berlinguer ha risposto che i risultati elettorali di Napoli sono sicuramente tra i più importanti.

Berlinguer ha ricordato che con le elezioni del 15 giugno del '75 i comunisti conquistarono il governo di altre tre regioni, oltre le tre già governate dalla sinistra, e di numerose grandi città. Nel Mezzogiorno nessuna regione venne conquistata ma i comunisti divennero forza di governo a Napoli ed a Taranto.

E' evidente dunque — ha detto Berlinguer — che le amministrazioni di sinistra di Napoli e di Taranto rappresentano un punto di forza dell'intero schieramento democratico e meridionalista. Questo spiega l'accanimento dei nostri avversari nelle elezioni amministrative di Napoli. Il successo dei comunisti a Napoli e la conferma dell'amministrazione rappresentano quindi l'interesse, non solo dei cittadini di Napoli ma dell'intero arco di forze che si battono per il riscatto del Mezzogiorno.

Berlinguer è stato a Napoli nel '74, nel '75, nel '76 ed ancora l'anno scorso, nel '79. Al giornalista che gli ha chiesto se ha trovato Napoli cambiata, nel corso di questi anni, Berlinguer ha risposto che dagli incontri avuti alla Alfasud, al quartiere Stella, con la gente ed i lavoratori di Napoli, dagli scambi di opinioni con i compagni, ha tratto la convinzione che Napoli abbia conosciuto in questi anni un notevole sviluppo politico e civile.

Sui giovani, sul rischio che la loro sfiducia si trasformi in astensione, Berlinguer ha detto che i comunisti stanno conducendo e condurranno una battaglia affinché tra i giovani non si affermino sfiducia e rassegnazione. Soprattutto affinché nessun voto vada perso attraverso l'astensione. Ogni voto può contare e decidere se le amministrazioni di sinistra, per esempio quella di Napoli — ha detto Berlinguer — dovrà essere riconfermata o dovrà essere riconsegnata nelle mani della Democrazia Cristiana. Ogni voto dunque potrà avere una influenza grandissima sul futuro di grandi città come Napoli. Ecco perché i comunisti chiedono che i giovani esprimano con il voto al PCI la loro volontà di cambiamento.

Maddalena Tulanti



La manifestazione dei comunisti è stata circondata da un grande entusiasmo popolare



La manifestazione dei comunisti è stata circondata da un grande entusiasmo popolare

Sottoscrizione elettorale: oltre i 95 milioni

Insieme alla mobilitazione, i compagni sono chiamati, in quest'ultima settimana di campagna elettorale ad un ulteriore sforzo per la sottoscrizione. Fino a ieri, è stata raccolta la somma di 95.151.000 lire. Tra gli ultimi versamenti ricevuti 4.301.000 sono venuti da singoli compagni: 1.762.000 da comunisti impegnati nei sindacati e nelle organizzazioni di massa; 1 milione 100.000 dall'apparato della federazione. I compagni dell'ATAN hanno versato 1.228.000. Trecentomila lire sono state raccolte dalla sezione « Di Vittorio » di San Giovanni: 750.000 all'INA di Secondigliano: 240 mila da quella di Villaricca; 150 mila dalla Togliatti Torre del Greco; 120 mila da quella di Boscorecase.

La Regione va male il governo peggio

Il governo ha respinto ben 35 leggi che, grazie alla lotta dei lavoratori e del PCI, erano state approvate dal Consiglio regionale.

Si tratta di provvedimenti che avrebbero potuto avviare a soluzione i problemi della casa, della piccola e media impresa, del metano, dei giovani precari, dei comuni terremotati del Sannio e dell'Irpinia, del personale regionale, delle puericultrici.

La DC campana ha perso anni prima di approvarle, ed ha dovuto farlo perché vi è stata costretta. I loro amici di partito a Roma hanno provveduto a bloccarle ancora.

Il voto dell'8 giugno serve anche ad accelerare la fine del governo Cossiga.



Contro questa DC vota comunista

E' l'ultima settimana di campagna elettorale

Tra appena una settimana si vota. In questi ultimi giorni di campagna elettorale, le sezioni intensificheranno le loro iniziative: numerosissimi sono i comizi, gli incontri, i casings previsti. Molte le manifestazioni che si svolgeranno oggi: ad Afragola, alle 19, comizio del compagno Bassolino; a Frattamaggiore alle 20 comizio di Valenzi. Il compagno Valenzi parlerà a Capodichino alle 10 e Geremicca alle 12 a Stella Grasse. A Visclano, alle 19,30 comizio con Correrà, Cioffi e Scorza; a Poggioreale, alle 20 comizio con Bianco e Morra; sempre alle 20 a San Giuseppe Vesuviano, parlerà Mola; e alle 11 a S. Antimo si terrà un comizio con i compagni Di Maio e Nespoli. Imbriaco parlerà alle 19 a Ottaviano e alle 21,30 a Terrigno. A Grano Nevano, alle 21,30 comizio con Valentino, Petrella, Carlea; a S. Croce, alle 18 dibattito con Giarrusso, Di Nunzio e Vaccaro. A S. Antonio Abate, alle 20,30 comizio con Folio e Salvato; a Ercolano, alle 19,30 comizio con Morra. Casaglia, alle 10 a Socavo Vecchia con Cammarola e alle 11 a Frattamaggiore con Rosa Valentini. A Boscoreale, alle 20 comizio con Morra; ad Afragola, alle 10, incontro con D'Alò e Pozzi Paolini; alle 18, a Mola e Saviano, festa dei giovani.

Domenica si vota Le iniziative del P

rento, a S. Erasmo, alle 9,30 comizi volanti cor-Cortese e Anzivino. A Secondigliano, alle 10,30, manifestazione dei giovani con Impegno e Miniero. A Bacoli nella Villa comunale, alle 19,30 dibattito con Minopoli e Macci. A Casal Nuovo alle 19,30 comizio con Vignola. A Cappella Cangianni, alle 10, domande-risposte con Tognon, Miti, De Metro e Rocco; a Pollena Trocchia alle 20 comizio con Sandomenico. Ad Arzano, alle 11 comizio con Ferrarriello e Rocco; a Caserta, alle 17 incontro-dibattito con le donne, con Orpello. A Portici, alle 17,30 premiazione gara sportiva con Ulianich; a Castellammare alle 19, comizio con Masullo e Tavernini; a Portici, alle 18,30 dibattito sulla condizione giovanile con Pozzi Paolini, Izzi e Ulianich. A S. Giovanni, alle 18, incontro dibattito sui giovani con Lucarelli, Vinci, Daniele e Impegno. A Chiaia Posillipo, alle 18, manifestazioni giovani con Pulcrano, Rigillo, Visca, Amati. A Striano, alle 21, comizio con D'Antonio e Bianco; a S. Pietro a Paternò, alle 11, dibattito sull'astensionismo con Pulcrano, Vasquez, Lucarelli; a Barra, nella corte di Villa Salvetti, mostra, musica, film, diapositive. Anche per domani sono in programma numerose manifestazioni. Il compagno Va-

lenza parlerà alle 20 a tamaggiore. Il compagno Lenzi si recerà all'Italia alle 13,30 insieme al compagno D'Alò e alle 19 farà giro per il quartiere di Iteciavario. Geremicca parlerà, insieme ad Errico ad un'assemblea, in fedele della COOP. « Ultime quantenni »; alle 14 pa insieme a Cortese e C alla concertazione di S. Eranza alle 17 farà casaggio giornate insieme a Fior Alla sezione Mercato, 17,30, incontri di giovani. Anzivino e Gianfranco; a tutta la giornata, case to con Bonanni e Puz Salerno, alle 17, assemblee « 285 e coristi CEE » con riello; al lotto K della di Secondigliano casaggio alle 17,30 con Fiorenti Riano; a Ponticelli, al dibattito con Impegno, squa, Ferrone.

Ad Afragola, alle 18, zio con Correrà; a Torre tamaggiore, alle 9,30, casaggio con Francesco. A Cap Cangianni, alle 18, comizio Visca, Comizio a Casand alle 19, di Imbriaco; al F alle 20; a Lettere alle 20. Staiano e Di Maio. A S. giano, alle 10,30 incontro battito con i pensionati Vignola; al centro, a piazza Bethlemme, alle 18,30 comizio con Camarota e s pe.